



Francia '98, gli Usa qualificati per la 3ª volta di fila

Alla fine della penultima giornata degli incontri della zona Concacaf per Francia '98, ci sono già due squadre che voteranno sicuramente in Europa: Messico e Stati Uniti. Per gli Usa si tratta della terza qualificazione consecutiva. Il terzo posto della zona Concacaf ancora vagante: se lo contendono Giamaica ed El Salvador che domenica hanno pareggiato 2-2. Il verdetto finale è affidato all'ultima giornata che si giocherà il 16 novembre: alla Giamaica, che giocherà in casa col Messico, basta un pareggio o che El Salvador non vinca fuori casa contro gli Usa.



Sondaggio Cirm È Paolo Maldini il più «amato»

È Paolo Maldini il giocatore più amato dagli italiani secondo un sondaggio condotto dal Cirm per il «Guerin Sportivo», che verrà pubblicato dal settimanale sportivo nel numero in edicola domani. Dal campione di oltre 1200 intervistati, emerge che quasi un terzo degli italiani identificano nel capitano del Milan e degli azzurri il simbolo del calcio nazionale, davanti al giovanotto Alessandro Del Piero e al laziale Beppe Signori. Il commissario tecnico Cesare Maldini è il più votato fra gli allenatori della Nazionale di ogni tempo dopo Enzo Bearzot che conquistò il titolo mondiale nel 1982.

**L'Unità
lo Sport**

Ronaldo si iscrive al sindacato calciatori «Per i più deboli...»

Con una mossa a sorpresa, ieri pomeriggio, Ronaldo si è presentato nell'albergo milanese che ospitava il consiglio direttivo dell'Aic (Associazione Italiana Calciatori) e ha detto al presidente Sergio Campana di volersi iscrivere. Iscrizione subito regolarizzata, alla presenza del procuratore del giocatore dell'Inter, Giovanni Branchini, e di 2 guardie del corpo. Ronaldo ha poi spiegato i motivi della sua iscrizione all'Aic: «Per me era importante far parte di un'associazione che difende i giocatori con minori possibilità rispetto a quelle che ho io. Giocatori la cui carriera dura al massimo 10 anni, che devono essere tutelati».



Errata Corrigere Uno spogliatoio per un altro

Per un errore, sulle pagine dello Sport dell'«Unità» di ieri sono state pubblicate due volte le interviste del dopo-partita Atalanta-Inter. Le opinioni dei tecnici Gigi Simoni ed Emiliano Mondonico si sono così «raddoppiate» in prima e terza pagina. Conseguentemente non è stato pubblicato il servizio sui commenti del dopo-partita riguardanti la sfida serale di campionato tra il Napoli e la Juventus previsti sulla prima pagina dei servizi sportivi «curando» per errore le opinioni e i giudizi di tecnici e giocatori. Ce ne scusiamo con i lettori.

Un consiglio all'ex-Codino rinunci alla Nazionale

A questo punto potremmo non rivedere più Roberto Baggio con la maglia della Nazionale. Se sabato a Napoli dovesse accadere l'irreparabile, ovvero Italia esclusa dai mondiali di Francia '98, l'intero calcio italiano volterà pagina e nella ricostruzione appare difficile che possa esserci ancora spazio per lui, che ha già compiuto 30 anni. Intanto, la sua assenza tra i 22 giocatori convocati in vista di Italia-Russia è una vera bocciatura. Nel momento della verità Cesare Maldini gli ha preferito Zola, Del Piero e Chiesa. Come dire che nella classifica degli attaccanti piccoli e agili l'ex-Codino occupa il quarto posto. Niente da obiettare se questa graduatoria fosse stata compilata tre o sei mesi fa, ma ora non siamo d'accordo. Baggio ha segnato sette gol in campionato: quattro su rigore, uno su punizione, due in azione. È in crescita di forma. Lo ha sottolineato anche Renzo Ulivieri, allenatore del Bologna, uno che due mesi fa invitò Baggio a mettersi a dieta e ora, invece, è entusiasta del rendimento del giocatore. È il talento italiano più maltrattato degli ultimi dieci anni, Baggio. In parte, è anche colpa sua. Non ha mai alzato la voce per farsi rispettare. Per una volta, potrebbe farlo. Il modo giusto è quello di rinunciare pubblicamente alla Nazionale. È vero, rinuncerà ai quei mondiali francesi (qualificazione italiana permettendo) che sono l'ultimo obiettivo della sua tormentata carriera, perderà un po' soldi, ma guadagnerà in immagine e in autostima.

S.B.

Il ct ha convocato 22 giocatori per il ritorno dello spareggio-mondiale con la Russia. Torna Conte

Baggio grande assente nella lista di Maldini



L'allenatore della Nazionale italiana Cesare Maldini Sladky/Agf

ROMA. Roberto Baggio non c'è. Il suo nome non appare nella lista dei convocati della partita Italia-Russia (sabato 15 novembre, stadio San Paolo di Napoli), in palio la qualificazione ai mondiali di Francia '98. Incredibile: è tra i giocatori italiani più in forma, eppure Cesare Maldini lo ha lasciato a casa. L'esclusione di Roberto Baggio è l'unica sorpresa di queste convocazioni. Ventidue nomi in tutto (due in meno rispetto alla gara di Mosca), ma forse il calo numerico è legato agli infortuni che hanno impedito al commissario tecnico di chiamare a raccolta Vieri e Pagliuca. Depennati per altri motivi Benarrivo (scelta tecnica, il difensore del Parma non ha feeling con Cesarone) e Petrucci (è tornato a disposizione Ferrara). Si rivede Conte ed è una convocazione che chiude le polemiche di venti giorni fa, quando il centrocampista juventino alzò la voce per contestare la sua esclusione dal gruppo «moscovita». A livello di club torna protagonista la Juve con 5 azzurri. Ha superato il Parma (4), re nella precedente spedizione. A livello di ruoli, 2 portieri, 7 difensori, 8 centrocampisti e 5 attaccanti. Il clan azzurro è in ritiro alla «Borghesiana» da ieri sera. Oggi il dottor Ferretti visiterà Casiraghi (distorsione legamenti esterni ginocchio sinistro) e Sartor (contrattura).

Si ricomincia dall'1-1 dell'andata. La rete segnata da Christian Vieri il 29 ottobre a Mosca non ha garantito all'Italia la partecipazione ai mondiali francesi, ma ha avuto un indubbio effetto camomilla: il clan azzurro appare più sereno dopo le nevrosi di settembre e ottobre. Epperò quel posticino ai mondiali, i primi della storia a 32 squadre, è ancora tutto da guadagnare. Laddove già sono presenti gli Usa e dove dovrebbe esserci anche la Giamaica (la nazionale centroamericana è a un passo dalla prima qualificazione della sua storia), l'Italia risulta per ora assente. E non è cosa da poco anche lo smacco di non poter concorrere con un nome italiano alla proclamazione del tecnico dell'anno per il semplice motivo che il nostro calcio, classifica Fifa alla mano, occupa la sedicesima posizione mondiale.

Per essere ammessi alla «competizione», infatti, bisogna essere piazzati tra i primi quindici.

L'1-1 di Mosca è risultato perfido. Il ct russo, Boris Ignatiev, ha già annunciato che la sua squadra, come è ovvio, cercherà di fare il colpaccio. All'arrivo in Italia, ieri, Ignatiev ha detto che il primo obiettivo è quello di segnare un gol, poi si vedrà. In teoria, la spregiudicatezza dei russi potrebbe favorire Maldini, che predilige un calcio d'attesa. Ma se poi l'Italia dovesse davvero finire in apnea, comincerebbe lo psicodramma. I maldiviani non hanno il gusto per l'attacco. In più, appare pesante l'assenza di Vieri, insieme a Baggio l'attaccante più in forma.

Sabato l'Italia gioca la partita più

importante degli ultimi tre anni. Da Pasadena, dalla finale mondiale con il Brasile (17 luglio 1994), il nostro calcio non era chiamato ad un impegno di tale levatura. Gara modello prendere (qualificazione a Francia '98) o lasciare (niente mondiali, sarebbe la seconda volta nella storia del calcio azzurro, il precedente risale a Svezia 1958). Dovesse finire male, non salterebbe solo Cesare Maldini: si sbriolerebbe l'intero palazzo calcistico italiano. Ecco perché il presidente federale Nizzola ha stretto un patto di ferro con Cesarone, ecco perché anche i club toccano ferro e tifano Italia, ed ecco perché, ancora, è prevedibile un impegno lacrime e sangue da parte dei nostri giocatori: se l'affare-calcio si ridimensiona, calano anche i loro guadagni.

Maldini confida nel tifo dei napoletani. I dati della prevendita sono buoni: dovrebbe esserci il tutto esaurito, ovvero almeno settantamila spettatori. L'unica cosa che non convince, a proposito di biglietti, è il fatto che sono stati resi disponibili alla città di Napoli attraverso l'Azzurro service sono trentamila tagliandi. Gli altri quarantamila sono gestiti dalla Ventana tours e dall'Interclub bancario, ma staremo a vedere se frameranno non ci convincono, anche perché l'acquisto di un biglietto di una partita di calcio sta diventando un problema. Cose, queste, che non accadono nei concerti, nel teatro o nel cinema. In occasione di Italia-Russia, inoltre, c'è in ballo l'operazione-solidarietà: l'intero incasso sarà devoluto a favore delle popolazioni terremotate dell'Umbria e delle Marche. Siamo curiosi di verificare quale somma effettivamente arriverà a destinazione.

Oggi il ct terrà la prima conferenza stampa (ore 12.30). Spiegherà le sue scelte. Elogierà gli esclusi. Spronerà i presenti. Si rammercherà per l'assenza di Vieri. Dirà che la formazione è ancora in alto mare. È vero (bisogna valutare le condizioni fisiche di Casiraghi e Dino Baggio), ma il ct ha già in testa gli undici da spedire in campo contro i russi.

Stefano Boldrin

I nomi dei ventidue convocati

Per la partita di spareggio Italia-Russia di sabato prossimo a Napoli valida per le qualificazioni mondiali, il ct azzurro Cesare Maldini ha convocato 22 giocatori. Portieri: Buffon (Parma) e Peruzzi (Juventus). Difensori: Cannavaro (Parma), Costacurta (Milan), Ferrara (Juventus), Maldini (Milan), Nesta (Lazio), Pessotto (Juventus), Sartor (Inter). Centrocampisti: Albertini (Milan), D. Baggio (Parma), Cois (Fiorentina), Conte (Juventus), Di Biagio (Roma), Di Matteo (Chelsea), Fuser (Lazio), Lombardo (Crystal Palace). Attaccanti: Casiraghi (Lazio), Chiesa (Parma), Del Piero (Juventus), Ravanello (Olympique Marsiglia), Zola (Chelsea). Oggi alle 12.30, alle 15 il primo allenamento.

Pareva sulla via del declino. Ma al fallimento romano ha risposto la risalita nella Juve

Fonseca, gol con i muscoli

TORINO. Lentamente. Gradino dopo gradino la nebbia svanisce e il sole torna a far correre le gambe cancellando, all'improvviso, la dichiarata voglia di rinascere come «ragazzo qualunque». Con un nome sconosciuto ed una vita normale. È bastato un gol in Champions League agli slovacchi del Kosice e un altro in campionato, nella sua Napoli di adozione, per tappare la bocca agli scettici. Quello che Daniel Fonseca ha passato negli ultimi mesi ormai è un frullato di brutti e piacevoli ricordi, tenuti insieme da briciole di coraggio e attimi di scoraggiamento profondo. È stato un viaggio, lungo, intorno al mondo degli alti e bassi, della fama elatante e bugiarda che, d'un tratto, l'ha imprigionato ed è sparita.

Da Cagliari a Napoli, poi Roma, poi ancora a Torino, dove l'attaccante uruguayano dalle mille umili passioni ha trovato inferno e paradiso. Corretto e schietto fino in fondo, semplice anche con se stesso, Fonseca è riuscito a farsi amare e ri-

tagliarsi un posticino importante nello spogliatoio dei lippanti, dove non esistono (dicono) primedonne e talenti controcorrente. Insieme a Ventrone, il guru che spaventa anche i muscoli più duri, Daniel ha intrapreso un cammino difficile e tortuoso, fatto di pesante lavoro fisico e ricostruzione psicologica dell'uomo, ferito dal calcio che, spesso, non perdona.

«Il giocatore aveva perso equilibrio muscolare. Servivano minimo tre mesi per smaltire i carichi di lavoro ai quali lo abbiamo sottoposto la scorsa estate. Per ora pare che tutto proceda bene, secondo i piani e ne siamo soddisfatti. Certo, una risposta più precisa spetta alla sua reazione psicologica», ha spiegato Ventrone, ottimista e severo. Allenamenti extra, massacranti sedute in palestra, controllato a vista da un computer e da un clima (il freddo) che gli rende tutto più difficile. Trecento esercizi ai muscoli addominali al giorno, tanta «pressa» (macchina che accresce la potenza nelle

gambe) e la paura folle di non tornare «il campione» di un tempo, di essere dimenticato.

Fonseca, che ha 28 anni, è arrivato alla Juventus in punta di piedi. Ha detto di no al Borussia Dortmund, ha trovato casa nel verde della collina, poi si è rifugiato lì, tra le collezioni di occhiali e la mania per la carne alla brace. Di tanto in tanto lo si vede per le vie del centro, occupato a spendere le ore inutili di giornate sfiancanti: uno, due, tre negozi alla ricerca di abiti di classe e camicie quasi esclusivamente bianche. Ma Torino non è Napoli, la città di mare dal profumo intenso, dalle emozioni forti dove lui ha lasciato barca e fidanzata. Lassù, Daniel è solo. Con le sue poesie e la letteratura latino americana, la televisione, i pochi ma sacri amici che, come lui, non amano gli show ed il palcoscenico della vita mondana. «La gente si ricorda di me solo oggi. Per mesi, mentre lottavo per vincere la mia scommessa alla Juventus, nessuno mi ha chiesto come andava, come

prevedeva il mio lavoro. Non interessava a quelle persone...». Poi Daniel è tornato a giocare, a correre, a segnare: «E lì tutti si sono accorti di lui, sono tornati a fingere interesse per quel giocatore che in otto anni ha dato tutto se stesso in Italia. Il giorno dopo la partita di Napoli mi hanno cercato, mio ho preferito riposare, come ho fatto nell'ultimo anno tra sacrificio e silenzio. Non esistono amici nel calcio».

Il brutto, però, sembra essere passato. «Un periodo come quello che ho vissuto io non lo auguro a nessuno. Fonseca è lo stesso di sempre, con mesi di non-gioco nelle gambe: per colpa di qualcuno, non per demerito. Finalmente ecco la rivincita. Un po' di pace e di gioia spetta anche a me. E devo ringraziare la squadra: un gruppo stupendo che, inaspettatamente, mi ha avvolto in un abbraccio dimostrando di capirmi e di essere felice. Per me. Pensate un po'...».

Francesca Stasi

CAMPANA

Una «sosta invernale» di un mese La proposta per rilanciare il campionato

MILANO. Sosta invernale prolungata, diritto di voto, calciatori extracomunitari. Questi i principali temi discussi durante il consiglio direttivo dell'Aic (Associazione Italiana Calciatori) svoltosi ieri a Milano.

Fra i consiglieri della serie A erano assenti i nazionali Albertini, Ferrara e Cannavaro. Al termine dei lavori il presidente dell'Associazione, Sergio Campana, ha lanciato precisi messaggi a Federazione e leghe.

Sosta invernale - «I calciatori di serie C vogliono essere parificati a quelli di serie A e B, che non giocheranno il prossimo 28 dicembre. Diciamo no alla giornata di serie C il 28 dicembre, si potrebbe giocare il 24. Chiederemo alla Lega di C e alla Fgc se è possibile farlo». Per la stagione futura i progetti sono più radicali ancora: «I giocatori di A e B, vista l'intensità degli impegni, vorrebbero una sosta invernale vera e propria, di oltre un mese, tipo quella che si fa in Germa-

nia. La chiederemo». Quindi l'anno prossimo le abitudini del calcio italiano potrebbero venire sconvolte.

Questa novità sulla sosta invernale, tra l'altro, era stata anticipata da Paolo Maldini. Il capitano della nazionale, il giorno prima di Russia-Italia, parlando con i giornalisti, aveva rivelato che si stava valutando l'ipotesi di uno stop prolungato. Maldini aveva fatto notare che della sosta avrebbero beneficiato anche gli spettatori considerando che l'intensità degli impegni provoca molti infortuni e i giocatori avrebbero potuto in questo modo recuperare con calma e garantire dunque un buon livello di spettacolo.

Diritto di voto - «Lo consideriamo un fatto acquisito, si tratta solo di decidere i numeri. Chiediamo per i calciatori 128 rappresentanti all'Assemblea federale e 3 consiglieri in Consiglio Federale. Vogliamo avere il diritto di veto sui singoli provvedimenti, proprio

come una Lega».

Extracomunitari - «Siamo contrari - ha detto Campana - alla parificazione fra extracomunitari e comunitari, non perché siamo razzisti ma perché questa è la tendenza in tutta Europa. La circolazione dei comunitari è libera per legge, ma le regole sugli extracomunitari devono rimanere quelle attuali». Quindi, mai più di 3 a partita per squadra, fra campo e panchina.

Internet - «Da oggi è operativo un sito aggiornato su tutti i calciatori italiani professionisti in attività».

Il sito (questo l'indirizzo telematico: www.calciatori.com) è curato dal portiere del Saronno Gianluca Spinelli, ed è consultabile gratuitamente da chiunque. L'obiettivo è fornire il maggior numero possibile di informazioni, sia sui calciatori famosi sia soprattutto su quelli di serie C e quelli disoccupati, con lo scopo di favorire contatti professionali. I dati del sito sono aggiornati costantemente.

